



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI
Segreteria di Coordinamento Gruppo UniCredito Italiano



info@fabunicredit.org - www.fabunicredit.org

Fottuti!

Non si è ancora asciugato l'inchiostro con il quale i Segretari Generali di FIBA-FISAC-UILCA + Falcri e Dircredito hanno firmato il rinnovo del CCNL dei Bancari che tutti i quotidiani nazionali incominciano a pubblicare i dati di bilancio delle Banche.

Semplicemente scorrendo le pagine economiche dei citati quotidiani trova ampia conferma quanto noi della FABI già sapevamo e, per tempo, comunicavamo a tutti i colleghi: che le Banche, nel 2004, avevano realizzato montagne di utili e che esisteva la possibilità di fare un buon Contratto.

A dimostrazione di quanto detto, veniamo informati che i dividendi agli Azionisti subiranno significativi incrementi, che nel caso, ad esempio, del Monte dei Paschi di Siena (non servono ulteriori commenti!) toccheranno il 57%.

Sempre i quotidiani nazionali ci informano che la "famiglia professionale" degli Amministratori Delegati delle Banche, si appresta a trarne gli opportuni benefici.

Emblematico il caso dell'Amministratore Delegato di Antonveneta il quale, come pubblica "Il Sole 24 ore" del 31 marzo 2005, si è quadruplicato lo stipendio del 2003 portandoselo, nel 2004, a 4,24 milioni di euro.

Riccardo Ruggero di Telecom Italia guadagnerebbe 7,2 milioni di euro e Luca Cordero di Montezemolo, visto che la FIAT va magnificamente bene, guadagna poco più di 7 milioni di euro.

5,5 milioni di euro li ha guadagnati nel 2003, il nostro Amministratore Delegato, Alessandro Profumo: sapremo presto quanti ne avrà guadagnati nel 2004.

Confermiamo quanto da noi più volte detto: consideriamo immorale il fatto che gli Amministratori Delegati guadagnino tutti questi soldi.

Quanto sopra detto, che è una stringata elencazione di fatti e non di opinioni, smentisce, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che la trattativa per il rinnovo del Contratto dei Bancari fosse complicata e difficile. Conferma invece che le Banche avevano adeguate risorse per offrire ai dipendenti un Contratto migliore e che sarebbe stato sufficiente, per il Sindacato, chiedere per ottenere.

Appare ora drammaticamente chiara la ragione per la quale la FABI, che sacrosantamente chiedeva aumenti dell'11% è stata, con un pretesto rivelatosi ridicolo, cacciata dal tavolo principale delle trattative.

L'ABI ha avuto buon gioco a chiudere un Contratto con chi chiedeva di meno, mantenendo, in tale maniera, le casseforti piene di soldi che verranno salomonicamente distribuiti tra Azionisti ed Amministratori Delegati, ovviamente alla faccia nostra!

Per chi non avesse ancora capito, tuttavia, la polemica politica esplosa, per ragioni elettorali, in questi ultimi giorni in relazione al Contratto degli Statali ha fatto chiaramente emergere come i Sindacati Confederali, consapevoli di dover chiudere il Contratto degli Statali con aumenti non di molto superiori al 5%, avessero bisogno di togliersi dai piedi il Contratto del Credito (che se fosse stato un buon Contratto avrebbe creato loro seri problemi) stipulando con l'ABI un Contratto Nazionale che prevedesse per i Bancari aumenti che non si discostassero molto dal citato 5%.

Con buona pace dei Bancari stessi e di quanti, fra i medesimi, ai Confederali pagano pure la tessera!!!

Vi sembra, allora, esagerato dire che siamo stati indegnamente "fottuti"?

Al Sindacato Confederale (Falcri e Dircredito non meritano ulteriori menzioni) vada, si fa per dire, il ringraziamento di tutti i Bancari italiani.

**Segreteria di Coordinamento
Gruppo UniCredito Italiano**

Milano, 4 aprile 2005